

«Il grano diminuisce ma è di ottima qualità»

La raccolta del 2017 secondo i dati di Consorzio Agrario e Confagricoltura

LA TREBBIATURA

JESI «Il miglior grano degli ultimi vent'anni. Sorprendente per qualità. Meno bene per quantità: 5 milioni di quintali, un 18-20% in meno del 2016, quando però c'era stato un picco. Un calo corrispondente più o meno alla riduzione delle superfici seminate, vista la rinuncia di parecchi agricoltori alla luce dei bassi prezzi del 2016».

Possono comunque essere soddisfatti il direttore del Consorzio Agrario di Ancona, Andrea Novelli, e presidente e vice di Confagricoltura provinciali, Giovanni Manzotti e Alessandro Bettini, nel presentare i risultati della trebbiatura 2017. «Le Marche - spiega Novelli - producono il 12% del grano duro nazionale, quello utilizzato per la produzione di pasta. Torniamo alla media di 5 milioni di quintali, 4 dei quali equamente divisi fra le provin-

ce di Ancona e Macerata. Le quantità sono state da record sulla fascia costiera, meno su quella interna, dove il meteo di maggio ha danneggiato la parte superiore della spiga. Ma la qualità, per tenore proteico e non solo, è adatta a ciò che richiede l'industria molitoria più esigente».

Dice Manzotti: «La cerealicoltura è la più importante per l'economia agricola marchigiana e andrebbe supportata e salvaguardata, incentivando più possibile strutture di raccolta adeguate». Dal canto suo il Consorzio Agrario di Ancona compie nel 2017 i suoi 120 anni. Sono 36 i suoi punti di raccolta su tutta la regione. Riguardo ai prezzi, «Il 2017 potrebbe portare una boccata di ossigeno agli agricoltori, dopo un 2016 in cui i 16 euro a quintale li hanno portati al di sotto della soglia di pareggio fra costi e ricavi. Un mercato che si sta un poco liberando, la contrazione della produzione nordamericana - dice Novelli - possono far sperare almeno in un recupero di 4 euro a quintale».

f. r.